

COLLEFERRO / La massima assise cittadina ha approvato un secondo odg sull' argomento

La caserma non si tocca!

La sede dei Vigili del Fuoco considerata una vera "necessità" locale

di GIULIO IANNONE

COLLEFERRO - Le fabbriche e la loro caratterizzazione produttiva, le aree boschive, l'ospedale, i centri commerciali, le grandi arterie stradali, le gallerie della Tav ed anche il Parco dei Monti Lepini, sono state le argomentazioni ricorrenti nei diversi interventi che hanno animato la seduta monotematica del consiglio comunale dedicata alla questione della caserma dei Vigili del fuoco di Colleferro.

Negli interventi del sindaco e dei capigruppo consiliari si è fatto spesso riferimento anche alla centralità della città rispetto ai paesi limitrofi ed alla presenza storica a Colleferro del Corpo dei Vigili del Fuoco, verso il quale la comunità è riconoscente anche per gli eventi drammatici della sua storia (le esplosioni del '38 e dell'81), e con il quale esiste da sempre un profondo rapporto affettivo.

È stato un po' questo lo spirito con il quale è stata condotta la seduta consiliare, iniziata con quasi un'ora di ritardo per il protrarsi della riunione di capigruppo nella quale si è discusso molto sui particolari contenuti nell'ordine del giorno che, nonostante tutto, non è stato approvato all'unanimità.

Il consiglio comunale si apriva con l'intervento del sindaco Mario Cacciotti il quale, dopo aver ricordato i mille e mille motivi a sostegno della permanenza dei Vigili del Fuoco a Colleferro, annunciava la grande manifestazione di questo sabato e dichiarava di essere pronto anche a dimettersi nella malaugurata ipotesi di uno spostamento della caserma presso altro comune, declinando ogni responsabilità nei confronti della conseguente crisi di sicurezza pubblica che si verrebbe a creare. Considerazioni che avrebbe esposto anche nell'incontro di sta-

mane con il Prefetto di Roma Achille Serra; incontro che il sindaco ha annunciato ieri sera raccogliendo, tra l'altro, la disponibilità dell'opposizione ad organizzare anche una delegazione per incontrare il Ministro dell'Interno Giuliano Amato e/o il sottosegretario di Stato competente per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Ettore Rosato.

Subito dopo il consigliere comunale dei Ds Corrado Mattoccia presentava un paio di interrogazioni a risposta scritta riguardanti l'uso dei contributi ricevuti dal comune per la raccolta differenziata ed il ripetuto superamento dei limiti del Pm10 nell'atmosfera negli ultimi tre mesi (oltre i limiti rilevati nella capitale. In particolare sulla questione del Pm10 Mattoccia proponeva la discussione di un ordine del giorno per chiusura al traffico del centro cittadino nelle

domeniche fino al 1° Giugno.

Si entrava dunque nel vivo dell'argomento in discussione con gli interventi di Del Ferraro, Carella, Bianchi, Fagnani, Girolami, Santucci, Manni, Giani e Del Prete, tutti d'accordo sullo scongiurare il trasferimento altrove della sede di VV.FF. con qualche dissenso (dell'opposizione) in merito alla futura ubicazione della caserma.

Di particolare rilievo gli interventi del capogruppo consiliare di Forza Italia Leone Del Ferraro e del suo omologo dell'Udeur Fernando Santucci.

Del Ferraro, senza "peli sulla lingua", non ha esitato a ricordare che la questione è nata esclusivamente a causa della "concorrenza" del Comune di Valmontone che sta tentando di sottrarre alla città la presenza di un punto di riferimento imprescindibile per la sicurezza dei cittadini di Colleferro e dei Monti Lepini. «Senza considerare - ha

aggiunto il capogruppo di Forza Italia - che l'eventuale spostamento a Valmontone del Distaccamento dei Vigili del Fuoco, vedrebbe la presenza sul territorio di due caserme vicine (una sede dei VV.FF. è presente anche a Palestrina) e poi il nulla fino a Priverno (distaccamento stagionale), lungo la dorsale dei Monti Lepini...». Lo stesso Del Ferraro chiudeva l'intervento consegnando simbolicamente al sindaco una catena con lucchetto invitando il primo cittadino a proseguire fino in fondo la "battaglia" anche a costo di incatenarsi davanti alla sede del Ministero dell'Interno.

Discorso diverso quello del rappresentante dell'Udeur Fernando Santucci il quale leggeva una lettera (precedentemente consegnata al sindaco), nella quale poneva alcuni interrogativi riguardanti i lavori presso la struttura di Via Casilina originariamente destinata (con varian-



Cacciotti nel corso della seduta consiliare di ieri sera

Se così fosse - aggiunge ancora nella lettera l'esponente dell'Udeur - mi corre l'obbligo di precisare che l'Udeur non riconosce questa leadership (il riferimento è a Carella - ndr), tanto più che essa parla e vota ultimamente anche a titolo personale, e che più volte ha evitato di concordare decisioni condivise con il partito che rappresenta, su temi importanti come la questione Gaia». Fernando Santucci chiudeva il proprio intervento dichiarando che avrebbe votato contro l'ordine del giorno in discussione non solo per alcuni aspetti del suo contenuto ampiamente dibattuti nella precedente riunione dei capigruppo ma anche perché un odg analogo era già stato votato nella seduta dell'8 Febbraio scorso, occasione in cui il rappresentante dell'Udeur aveva già fortemente condiviso le ragioni della permanenza a Colleferro dei VV. FF. votando favorevolmente quell'odg insieme all'unanimità della massima assise cittadina.

Al termine della seduta il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno nel quale "ribadisce la necessità e l'opportunità che il Distaccamento dei Vigili del fuoco continui ad operare nel territorio del comune di Colleferro", perché in mancanza di ciò si avrebbe la "compromissione degli standard di sicurezza e di incolumità pubblica, che debbono, sempre e comunque, essere garantiti". L'ordine del giorno è stato votato positivamente da maggioranza e opposizione ad eccezione del solo consigliere dell'Udeur Santucci che, come detto, ha motivato il voto contrario con la non condivisone della proposta progettuale, approvata dalla Giunta, per la localizzazione del distaccamento, che non era comunque nell'ordine del giorno.

A meno che nel frattempo io non abbia perso qualche importante appuntamento e lo spirito collaborativo che hai richiesto all'opposizione, sia stato prontamente manifestato e condiviso da qualcuno che crede di rivendicare la leadership dell'opposizione stessa.

COLLEFERRO

Scopi e finalità del neo costituito "Comitato 4 Dicembre" per la difesa e la tutela della città e del suo territorio...

COLLEFERRO - Dal neo costituito Comitato "4 Dicembre" riceviamo e pubblichiamo: "Il comitato spontaneo "4 Dicembre", si è costituito a cura di giovani della società civile di Colleferro, per promuovere azione a tutela della sicurezza del territorio cittadino e dei paesi limitrofi.

In questo contesto oggi è fortemente impegnato anche a sostegno della permanenza della Caserma dei VV.FF. nella nostra città, che potrebbe vedere la chiusura della stessa. Pur condividendo l'idea di una sede più adeguata, situata in una posizione strategica, e rispondente ai criteri richiesti dal Ministero, peraltro già individuata con delibera n° 15 del 08/02/2007 votata ad unanimità dal consiglio comunale tutto. Il comitato intende opporsi all'eventualità di un trasferimento della caserma in altro comune.

Tale decisione, rappresenterebbe un grave rischio per la sicurezza del territorio, in cui Colleferro rappresenta il secondo polo industriale d'Italia.

Sul nostro territorio comunale esistono fabbriche che operano in catena di produzione ad alto rischio, un cementificio, due termovalorizzatori, e una galleria dell'alta velocità; tutto ciò richiede, la massima tempestività d'intervento dei vigili del fuoco, come è dimostrato da esperienze

del passato in cui la vicinanza al nucleo industriale ha scongiurato conseguenze ancor più drammatiche. Inoltre l'insediamento in Colleferro della caserma dei VV.FF. costituisce l'ubicazione funzionale per la salvaguardia dei paesi limitrofi e in particolare per le Comunità Montane. Per questo invitiamo, con le nostre iniziative, tutti i cittadini, a non essere indifferenti a quanto sta accadendo e li invitiamo a sostenerci, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e incidere sulle istituzioni preposte affinché si scongiuri il rischio di decisioni penalizzanti per la sicurezza dei cittadini di Colleferro e non solo. Il neo comitato "4 Dicembre", in sintonia con la delibera comunale votata ad unanimità, ha già incontrato e trovato sostegno, dalla rappresentanza studentesca degli istituti scolastici superiori presenti sul territorio. In settimana sono previsti dei gazebo informativi su tutte le piazze principali del paese, ed infine Sabato 31 marzo alle ore 09.30 dal piazzale della piscina comunale, sfilerà un corteo pacifico per le vie della città, che confluirà in Piazza Italia per una mobilitazione generale. Il comitato invita tutti a partecipare massicciamente alla manifestazione per far sentire le nostre ragioni. Il comitato si rende disponibile a fornire informazione a chiunque volesse saperne di più telefonando al numero 393/5943994.

COLLEFERRO / Si sono riuniti a porte chiuse i soci firmatari del nuovo piano industriale del Consorzio

Gaia, sindaci riuniti in "conclave"

Unanime invito "in extremis" per far "rientrare" gli ultimi indecisi...

COLLEFERRO - L'altro pomeriggio, come annunciato, i sindaci sottoscrittori del nuovo piano industriale del Consorzio Gaia Spa si sono riuniti in una assemblea autoconvocata nella quale, a porte chiuse, hanno affrontato le tematiche relative alla crisi del consorzio aggiornata ai più recenti sviluppi.

Al termine del "conclave" è stato votato un ordine del giorno comune del quale riportiamo integralmente il testo qui di seguito.

«I Sindaci, sottoscrittori del nuovo piano industriale del Consorzio Gaia Spa, riunitisi in data odierna, presso la sala consiliare del comune di Colleferro, per esaminare le prospettive aziendali, all'unanimità decidono: per l'interesse pubblico, di

continuare ad assicurare il nostro tenace impegno, per il risanamento del Consorzio Gaia e la definitiva soluzione della crisi che lo ha colpito, prediligendo una soluzione tutta pubblica.

Questa azienda pubblica, nonostante le molteplici criticità, ha garantito significativi livelli occupazionali ed ha assicurato altresì una elevata qualità dei servizi ambientali.

Scongiurata fin qui la dichiarazione di fallimento (che avrebbe drammaticamente nuocuto sia ai cittadini utenti che alle maestranze), nei mesi scorsi, pur tra molte difficoltà, con l'impegno di tutti, sindaci, vertici aziendali, sindacato, regione Lazio, sono stati fatti importanti passi avanti sulla strada del risa-



Un'imponente manifestazione dei lavoratori di Gaia

namento e del possibile rilancio.

A questo punto stiamo proprio sulla dirittura d'arrivo a

condizione che tutti facciano la loro parte, ivi comprese le amministrazioni comunali.

Il consiglio di ammini-

strazione ha perfezionato un accordo, come deliberato nell'assemblea dei soci in data uncini Settembre 2006, con

Acea Spa ed Ama Spa, al fine di privilegiare una soluzione tutta pubblica per la ricapitalizzazione aziendale.

Come detto a giorni potrebbe essere definito un nuovo assetto strategico regionale (a prevalente controllo pubblico) per la gestione unitaria del ciclo dei rifiuti e di quello energetico. In questo contesto troverebbe spazio il Consorzio Gaia, con i suoi servizi ed i suoi impianti.

Facciamo appello a tutti i soci che non hanno sottoscritto il nuovo piano industriale affinché riconsiderino le proprie posizioni al fine di rilanciare il consorzio Gaia Spa e prepararlo per la sfida futura, in primis il piano d'ambito ottimale dei rifiuti che a breve dovrà essere approvato».

Alla riunione di ieri avevano dato la propria conferma di partecipazione una ventina di amministrazioni comunali soci del Gaia in rappresentanza di circa il 70% delle quote azionarie del consorzio.

All'incontro ha partecipato anche il presidente del cda del consorzio Giuseppe Torti e dopo poco più di un'ora di discussione si è deciso di sottoscrivere l'ordine del giorno di cui sopra in quello che sembra un intervento "in extremis" per tentare di "riconduurre alla ragione" il più alto numero di comuni possibili anche al fine di aumentare la stessa capacità contrattuale del consorzio in un prossimo futuro.

A. C. S.